

Conferenza Stampa: 19 febbraio 2016
Clericus Cup 2016
“La Misericordia scende in campo”

Ringrazio il Dott. Alborghetti della presentazione e il Centro Sportivo Italiano (CSI) dell'invito a partecipare col patrocinio del Pontificio Consiglio per i Laici per la decima volta a questo campionato. Ringrazio il Presidente e il suo assistente ecclesiastico che ci accompagna oggi.

Porto a tutti voi il saluto di Sua Eccellenza Monsignor Clemens, Segretario del Pontificio Consiglio per i Laici che, pur volendo essere qui con noi oggi, aveva già preso un impegno inderogabile.

Il patrocinio del nostro Dicastero per la *Clericus Cup* ha una motivazione molto chiara che riguarda la formazione pastorale dei suoi partecipanti. E' una sfida per il futuro alla quale crediamo, e speriamo che possa dare tanti buoni frutti al ritorno dei seminaristi e dei sacerdoti nei loro paesi di appartenenza.

Sin dal 2001, il Pontificio Consiglio per i Laici ha il compito per *venerabile incarico* di San Giovanni Paolo II di rappresentare la Chiesa nel mondo dello sport a livello internazionale e di promuovere la cura pastorale dello sport in tutto il mondo.

In Italia, il Centro Sportivo Italiano insieme all'Ufficio per la pastorale del turismo, tempo libero e lo sport della CEI è il grande esponente di questa cura pastorale e si vede ciò proprio nel numero dei tesserati, più di un milione, e nelle società sportive, più di 13.000 in tutta Italia, che compongono questa associazione.

Il CSI, ha come principi fondamentali il fatto di essere una associazione ecclesiale ed educante. Perciò, come campionato organizzato dal CSI, la *Clericus Cup* non può essere progettata con altri scopi che non siano la formazione cristiana e l'aiuto alla famiglia e alla società in una crescita continua dei valori di quelle persone che l'integrano.

Ricordo un sacerdote della mia diocesi che, oltre agli impegni in parrocchia, allenava una squadra di pallacanestro ed organizzava il venerdì un calcetto con i ragazzi della parrocchia. Era, è un sacerdote bravo *in campo, ma anche fuori*. La domenica la Messa si riempiva dei ragazzi che giocavano con lui. Perché? Perché il suo modo di comportarsi in campo attraeva. Attraeva perché dava una testimonianza di verità.

Voi seminaristi e sacerdoti che vi troverete a lottare per il “saturno di bronzo”, dovete riflettere su questo tempo che vivete a Roma. Tutto quello che sperimentate servirà in un modo o in un altro per la vostra vita pastorale. La *Clericus Cup*, vuole anche aiutare a sviluppare in voi stessi un amore per lo sport ben fatto sì, ma non solo. Essa comprende

anche una giornata di formazione per imparare a portare le persone a Dio, a Gesù misericordioso attraverso lo sport.

Antoine de Saint-Exupéry nel libro "Il piccolo principe" afferma: «*Se vuoi costruire una nave, non radunare uomini per raccogliere il legno e distribuire i compiti; ma insegna loro la nostalgia del mare ampio e infinito*». Cioè non è possibile (insegnare la nostalgia del mare della fede e dell'amore di Dio) se uno non lo porta già prima dentro di sé. Lo sport è un mezzo unico, universale e adatto a tutti per avvicinare le persone a Dio, per questa ragione è importante che i sacerdoti amanti dello sport si formino bene.

Prego il Signore, per intercessione della Madonna, *Regina degli sportivi*, perché la *Clericus Cup* di questo anno sia ricco di frutti per il vostro impegno nella pastorale dello sport e nella vita.

Santiago Pérez de Camino Gaisse
Responsabile Sezione Chiesa e Sport
Pontificio Consiglio per i Laici